



Parrocchia San Bruno in Colleferro  
Tel./Fax 06.97.01.589  
www.parrocchiasanbruno.it  
fb. sanbrunocolleferro

Anno 24- Numero 28

29 05.2022

**VI DOMENICA  
DI PASQUA**

# Comunità in Festa

## **“CRISTO E’ ENTRATO NEL CIELO STESSO”**

Lc 24, 46-53

“Con l'ascensione di Gesù, con il suo corpo assente, sottratto agli sguardi e al nostro avido toccare, inizia la nostalgia del cielo. Aveva preso carne nel grembo di una donna, svelando il profondo desiderio di Dio di essere uomo fra gli uomini e ora, salendo al cielo, porta con sé il nostro desiderio di essere Dio.

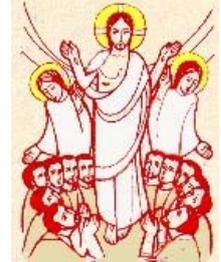
L'ascensione al cielo non è una vittoria sulle leggi della forza di gravità. Gesù non è andato lontano o in alto o in qualche angolo remoto del cosmo. È “asceso” nel profondo degli esseri, “disceso” nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come forza ascensionale verso più luminosa vita. A questa navigazione del cuore Gesù chiama i suoi. A spostare il cuore, non il corpo.

Il Maestro lascia la terra con un bilancio deficitario, un fallimento a giudicare dai numeri: delle folle che lo osannavano, sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne tenaci e coraggiose. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno molto amato, questo sì, e sono venuti tutti all'ultimo appuntamento. Ora Gesù può tornare al Padre, rassicurato di avere acceso amore sulla terra. Sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. È la sola garanzia di cui ha bisogno. E affida il suo Vangelo, e il sogno di cieli nuovi e terra nuova, non all'intelligenza dei primi della classe, ma a quella fragilità innamorata.

Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Nel momento dell'addio, Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, e poi li invia. È il suo gesto finale, ultimo, definitivo; immagine che chiude la storia: le braccia alte in una benedizione senza parole, che da Betania veglia sul mondo, sospesa per sempre tra noi e Dio! Il mondo lo ha rifiutato e ucciso e lui lo benedice.

Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Gesto prolungato, continuato, non frettoloso, verbo espresso all'imperfetto per indicare una benedizione mai terminata, in-finita; lunga benedizione che galleggia alta sul mondo e vicinissima a me: Lui che benedice gli occhi e le mani dei suoi, benedice il cuore e il sorriso, la tenerezza e la gioia improvvisa! Quella gioia che nasce quando senti che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia, vivo per sempre. Che il nostro lottare non è inutile, ma produce cielo sulla terra. È asceso il nostro Dio migratore: non oltre le nubi ma oltre le forme; non una navigazione celeste, ma un pellegrinaggio del cuore: se prima era con i discepoli, ora sarà dentro di loro, forza ascensionale dell'intero cosmo verso più luminosa vita.” Padre Ermes Ronchi

### Preghiera



Dio amorevole, creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono, ci hai creato a tua immagine e ci hai resi custodi di tutto il tuo creato. Ci hai benedetti con il sole, l'acqua e la terra, così generosa affinché tutti possiamo essere nutriti.

Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori, affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono. Aiutaci a essere consapevoli che la nostra casa comune non appartiene solo a noi, ma a tutte le tue creature e alle generazioni future e che è nostra responsabilità preservarla.

Fa' che possiamo aiutare ogni persona ad assicurarsi il cibo e le risorse di cui ha bisogno. Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili, specialmente i più poveri e i più vulnerabili. Trasforma la nostra paura e i sentimenti di isolamento in speranza e fraternità per poter sperimentare una vera conversione del cuore.

Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare le conseguenze di questa pandemia globale. Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti alla ricerca del bene comune. Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti interconnessi e interdipendenti. Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere al grido della terra e al grido dei poveri. Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto di un mondo più fraterno e sostenibile. Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice, ti preghiamo per Cristo Nostro Signore. Amen

## ORARIO SS. MESSE

**Feriali: ore 17.30**

**Sabato: ore 17.30**

**Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 e 17.30**

**Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi**

## Sapienza in Pillole

“Se il pianeta Terra fosse una persona probabilmente oggi si troverebbe ricoverata in qualche letto di ospedale con una flebo di morfina attaccata al braccio per alleviare i tanti, atroci dolori che l'affliggono. E' stato proprio l'uomo, negli ultimi quattro decenni in modo particolare, a cimentarsi, da bravo medico, nell'anamnesi del paziente, a sottoporlo ad analisi cliniche specialistiche, fino a formulare una diagnosi infausta: inquinamento; cambiamenti climatici; scomparsa delle biodiversità; debito ecologico tra Nord e Sud del mondo, connesso a squilibri economici; antropocentrismo; predominio della tecnocrazia e della finanza, con prevalenza di una dilagante “cultura dello scarto” che porta a sfruttare bambini, ad abbandonare anziani, a ridurre gli altri in schiavitù, a praticare il commercio degli organi o di diamanti insanguinati. In una parola “cancro”, per giunta “ultimo stadio” che forse fa anche più paura delle patologie sopra descritte, ma che ci lascia indifferenti perché non ha colpito un nostro familiare o un amico di vecchia data. Quello stesso medico, così scrupoloso nella fase diagnostica, si è però dimenticato di trovare una cura. O lì dove l'avesse trovata, di somministrarla quotidianamente, con costanza e amore. Sette anni fa, il 24 maggio 2015, con l'enciclica Laudato Si', ci ha pensato Papa Francesco a rilanciare l'urgenza di una terapia mirata contro i morbi della Terra appellandosi non ai dottori di professione ma a “tutti gli uomini e le donne di buona volontà”: 221 pagine, una introduzione, 6 capitoli, e due splendide preghiere finali che da subito hanno lasciato il segno non solo nella Dottrina sociale della Chiesa ma anche nei processi politici, economici, ecologici delle nostre società globalizzate”. **Cecilia Seppia – Città del Vaticano**

## Appuntamenti della Settimana



Si ricorda che a partire dal 30 Maggio le SS. Messe torneranno ad essere celebrate alle ore 17.30.

### LUNEDÌ 30 MAGGIO

**Ore 18.00:** S. Messa di chiusura del I° anno di catechismo del gruppo di Paola e Fabiano

### MARTEDÌ 31 MAGGIO

**Ore 19.00:** Riunione dei Collaboratori Parrocchiali in previsione ed in preparazione della Festa Parrocchiale

### MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

**Ore 9.00–12.00:** Apertura settimanale dello Sportello Caritas

**Ore 18.30:** Prove di Canto con Luciano in Chiesa

### GIOVEDÌ 2 GIUGNO

**Ore 8.00:** Pulizie della Chiesa e dei locali di ministero Pastorale

### VENERDÌ 3 GIUGNO

**Ore 9.00:** Lodi ed Esposizione del SS.mo Sacramento fino alle ore 12.00

### SABATO 4 GIUGNO

**Ore 9.00-12.00:** Ritiro dei ragazzi della Messa di Prima Comunione del 5.6.22

\*Vi invitiamo ad iscrivervi alla **PIATTAFORMA DI AZIONE LAUDATO SI**, promossa dal Papa e destinata a famiglie, singoli o comunità per sostenere la Cura del Creato.

<https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org/>

\*\* Sosteniamo lo sportello Caritas portando viveri nel cesto della Chiesa

\*\*\* *Si avvisa che quanti non hanno potuto ancora ricevere la benedizione delle famiglie nelle case, possono prenotare una visita del sacerdote prendendo un appuntamento*

\*\*\* *Sollecitiamo l'iscrizione ai **Pellegrinaggi alla SS.ma Trinità** del 10-12 giugno (a piedi) e del 18 giugno (con il Bus)*

## Gaudete et exsultate

134. Come il profeta Giona, sempre portiamo latente in noi la tentazione di fuggire in un luogo sicuro che può avere molti nomi: individualismo, spiritualismo, chiusura in piccoli mondi, dipendenza, sistemazione, ripetizione di schemi prefissati, dogmatismo, nostalgia, pessimismo, rifugio nelle norme. Talvolta facciamo fatica ad uscire da un territorio che ci era conosciuto e a portata di mano. Tuttavia, le difficoltà possono essere come la tempesta, la balena, il verme che fece seccare il ricino di Giona, o il vento e il sole che gli scottarono la testa; e come fu per lui, possono avere la funzione di farci tornare a quel Dio che è tenerezza e che vuole condurci a un'itineranza costante e rinnovatrice.135. Dio è sempre novità, che ci spinge continuamente a ripartire e a cambiare posto per andare oltre il conosciuto, verso le periferie e le frontiere. Ci conduce là dove si trova l'umanità più ferita e dove gli esseri umani, al di sotto dell'apparenza della superficialità e del conformismo, continuano a cercare la risposta alla domanda sul senso della vita. Dio non ha paura! Non ha paura! Va sempre al di là dei nostri schemi e non teme le periferie. Egli stesso si è fatto periferia (cfr *Fil* 2,6-8; *Gv* 1,14). Per questo, se oseremo andare nelle periferie, là lo troveremo: Lui sarà già lì. Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata. Lui è già lì.